

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



MAURO MAIALI

Ubriachi (al volante) e deputati (sobri)

Dinanzi agli episodi di violenza su gay e lesbiche vorrei ricordare l'ipotesi psicanalista per cui «gli etero che hanno posizioni più tolleranti e rispettose verso gli omosessuali sono generalmente più serenamente maschili o femminili; i più dispotici verso il "terzo sesso", starebbero al border dell'omosessualità».

RISPOSTA ■ L'aggressione al transessuale inseguito e ferito da una macchina a Roma, giovedì sera, ripropone in modo estremamente efficace la validità di questa riflessione. Quello che il guidatore ubriaco inseguiva in quel modo era, probabilmente, la sua paura di non essere l'uomo che voleva, il trans che ha paura di (voler) essere e che non si può permettere di essere. Qualcosa di profondamente, oscuramente patologico c'è sempre, in realtà, dietro le manifestazioni diverse dell'omofobia, quelle deliranti dell'ubriaco e quelle calme e "raffinate" alla Buttiglione. Difficile spiegare altrimenti l'appannamento improvviso della critica e del ragionamento di quei parlamentari che hanno ritenuto "incostituzionale" l'idea per cui le violenze compiute nel nome della discriminazione sessuale sono gravi quanto quelle compiute nel nome del razzismo. Con una sintonia evidente fra il comportamento dell'ubriaco e quello dei deputati. Ma con una differenza importante anche: perché l'ubriaco pagherà qualcosa di fronte alla legge ed alla sua coscienza e i deputati no. Loro rimuovono sempre e sempre, facilmente si autoassolvono.

CESARE ALBANESE (CASSAINTEGRATO)
E GIULIA* (PRECARIA)La fine
dei lavoratori Alitalia

Siamo due ex lavoratori Alitalia, una precaria e un cassaintegrato. Durante il processo di privatizzazione voluto dall'attuale maggioranza con il benplacito di tutte le organizzazioni sindacali tranne due (SdL Intercategoriale e Cub) si è agito sostanzialmente su tre leve: numero dei dipendenti, produttività e costo del lavoro. Ebbene, dati alla mano, i lavoratori, non erano troppi, producevano ade-

guatamente e certamente non avevano un costo elevato. (fonte: AEA) Gli oltre 20000 dipendenti, sono stati dimezzati attraverso "selezioni", che non hanno garantito le fasce protette attuando nel contempo forti discriminazioni nei confronti di lavoratori "culturalmente scomodi" e dei precari. Il costo del lavoro ha subito una contrazione formidabile con l'applicazione di normative ai limiti della sopportazione psico-fisica, e la non applicazione di leggi riconosciute in qualsiasi altra categoria lavorativa. Le conseguenze sono presto dette: migliaia di cassaintegrati che pesano sui contribuenti e che tra pochi anni saranno in mezzo ad una

strada, migliaia di precari che dopo 10 anni di contratti a termine non sanno cosa sarà del loro futuro e sono già in mezzo ad una strada e poco più di 10000 lavoratori assunti dalla Cai che lavorano male e che non sono sufficienti a garantire un servizio adeguato (la vicenda "bagagli"). In poche parole, i lavoratori Alitalia hanno pagato per colpa non loro e i responsabili del disastro perpetrato in questi anni gestiscono tutt'ora l'azienda con risultati che tra breve saranno di dominio pubblico. Tutto ciò, in un contesto dove sarebbe stato possibile assorbire in Cai buona parte dei lavoratori ex Alitalia adottando poche ma buone idee. Sapendo che il nostro mestiere, sia esso tecnico, pilota, operaio, impiegato o assistente di volo a dispetto di quanto apparso durante la recente vertenza, è parte integrante di una delicatissima catena che ha come fine ultimo quello di garantire sicurezza e qualità del servizio, aspetti assolutamente non derogabili.

* GIULIA È UN NOME DI FANTASIA
PERCHÉ LA COAUTRICE DI QUESTA
LETTERA, IN QUANTO PRECARIA,
NON PUÒ PUBBLICARE IL PROPRIO NOME.

ASCANIO DE SANCTIS

Troppe carceri

Da più parti si invoca l'aumento del numero delle prigioni per fare fronte al sovraffollamento carcerario. Ma, a monte, non è necessario punire con la reclusione molti reati che potrebbero dare luogo a pene alternative. E, a valle, non tutti i carcerati sono nella stessa situazione; per quelli che siano vicini alla fine della loro detenzione e lo meritino è importante un programma di reinserimento nella vita ordinaria in prigioni meno costrittive, e quindi progettate diversamente, ove poter svolgere una attività artigianale o agricola o altro preparatoria al dopo carcere. Questa

maggior attenzione alla popolazione carceraria, in vista del reinserimento, è già praticata in Svezia e, con i necessari adeguamenti, potrebbe essere un modello per l'Italia.

MASSIMO MARNETTO

Il lodo Mario Rossi

Quando questo governo avrà smaltito le discussioni sul "Lodo Alfano" per salvare il Premier, vorrei lavorasse al "Lodo Mario Rossi", dedicato a risolvere i problemi della lunghezza dei processi per i normali cittadini. Quelli che non corrompono i giudici e non hanno mezzi legali efficaci per reagire ai prepotenti. Arroganti che messi davanti all'evidenza dei loro abusi, dicono con uno sghignazzo: allora mi faccia causa!.

GASPARE BARRACO

Il disastro treni in Sicilia

Giovedì pomeriggio sono stato a Palermo, nella sede di Trenitalia di via Roma, invitato da Fabio Lo Sciuto della direzione regionale di Trenitalia, per "un incontro finalizzato ad aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori per la firma del contratto di servizio con la Regione Siciliana, nonché sull'offerta ferroviaria 2009 e 2010". A quell'incontro ha presenziato il direttore generale di Trenitalia, Stefano Carollo. A rappresentare i pendolari oltre al sottoscritto vi erano i rappresentanti dei comitati di Palermo, Messina e Catania. Il direttore Stefano Carollo, ci ha comunicato che se la Regione Siciliana, con il suo assessore regionale Strano, non firma il "Contratto di Servizio" che è di 120 milioni di euro, Trenitalia dovrà "tagliare" il 17% di treni in Sicilia, per mancanza di fondi. Ci hanno comunicato che a dicembre ci sarà

Biani

